

The Reds

La fanzine ufficiale
dell'OLSC Italy

IN QUESTO NUMERO:

La strana coppia

Federico Chiesa

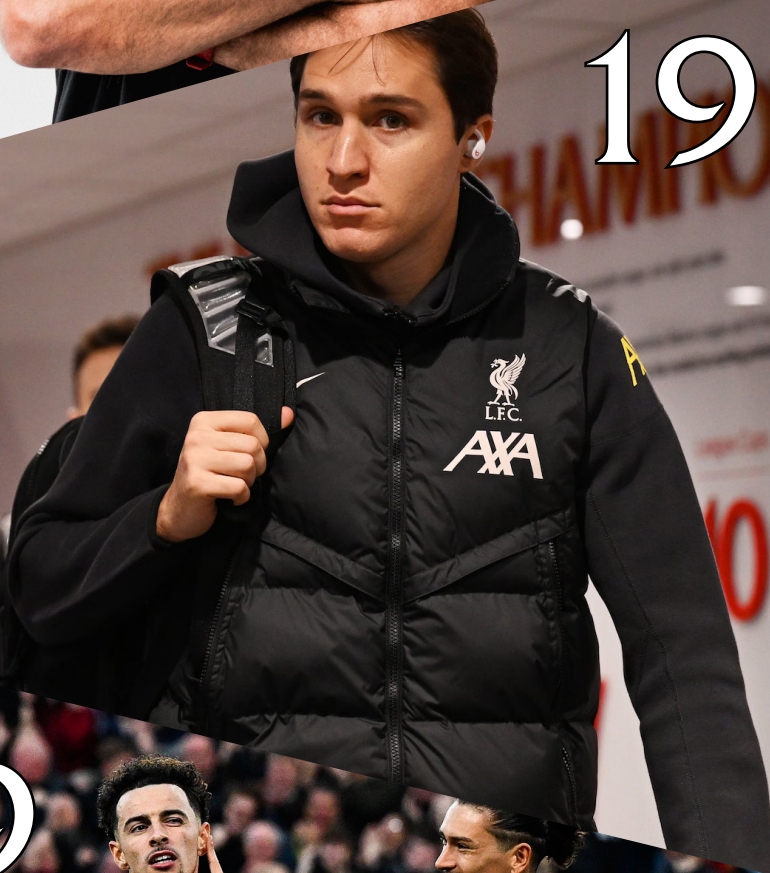
Tommy Lawrence

& molto altro

8



19



29



INDICE

- 4 Editoriale: Morto il Re, viva il Re**
di Nunzio Esposito
- 6 The Athletic Files: Cosa è successo al calcio?**
di Armando Todino
- 8 The Athletic Files Bis: La strana coppia**
di Armando Todino
- 9 Alla scoperta dei Branch: OLSC Toronto**
di Andrea Ciccotosto
- 12 Birrifici: una guida**
di Giorgio Capodaglio
- 17 Dieci domande a... Daniele Rossi**
di Nunzio Esposito
- 19 Alla scoperta di Federico Chiesa**
di Samuele Miatton
- 22 Them Scousers Again: Le League Cup (2000-01)**
di Gabriele Ventola
- 24 Snapshots from the Past: Tommy Lawrence**
di Francesco Masciello
- 26 Uno sguardo all'Academy: Inizio stagione**
di Paolo Lora Lamia
- 29 #LiverpoolStats: Agosto-Dicembre '24**
di Sergio Cecere
- 31 Peter Hooton: The Spirit of Liverpool**
di Rita Casciello
- 33 The Sound of Liverpool: Concerti Underground**
di Dario Damico
- 37 Slot Ball**
di Paolo Avanti
- 39 Scouse Ciak: Boiling Point (2021)**
di Benedetta Tello

Un ringraziamento particolare a:
Gianluca Staderini per la splendida copertina e l'assistenza grafica.
Benedetta Tello per la stesura di questo numero
e per la quarta di copertina.

Spiritual Guidance:
Vincenzo Aloisio
Marco Zanga
Charles Taylor
Claudio Boffa Tarlatta



Official Supporters Club

Italy



THIS IS TO CERTIFY THAT

Italy

IS AN OFFICIAL LIVERPOOL FC SUPPORTERS CLUB
FOR THE 2024/25 SEASON

Morto il Re, viva il Re



Nunzio Esposito
Presidente

Ci eravamo lasciati a Giugno, con l'ultimo numero della nostra Fanzine. Eravamo tutti affranti dalla perdita del nostro vate, del nostro condottiero, colui che ci aveva presi dalle tenebre e ci aveva riportato alla luce. **Arne Slot** (in foto nella pagina successiva) era un salto nel buio, una scommessa che ci arrivava con il benessere di **Klopp**, il manager tedesco ha lasciato un'eredità significativa: ha portato il Liverpool a vincere la **Premier League**, la **Champions League** e altri trofei importanti, scrivendo pagine indelebili nella storia del nostro club. Ma il calcio è imprevedibile e, come nella vita, le transizioni possono portare a risultati inaspettati. **Arne Slot**, noto per il suo approccio tattico innovativo e il suo stile di gioco offensivo, si presentava come un *outsider*, nonostante il suo eccellente lavoro ai vertici del calcio olandese. La sua filosofia di gioco, basata sulla pressione alta e sul possesso palla, ma fatto anche di molte verticalizzazioni, riesce subito ad entusiasmare sia la squadra che i tifosi. **Slot** si rimbocca le maniche e lavora duramente per adattarsi a un contesto diverso, studiando a fondo la rosa di giocatori a disposizione e instillando in loro una mentalità ancora più vincente. Dando fiducia a tutti e azzeccando un paio di mosse che all'inizio sembravano frutto della disperazione per un mercato "avaro". Sotto la sua guida, il **Liverpool** non solo mantiene il livello di rendimento, ma riesce ad elevarsi ulteriormente. I giocatori si adattano rapidamente al nuovo sistema, e alcuni elementi che la scorsa stagione avevano un ruolo marginale, emergono come veri protagonisti, logicamente parliamo di **Cody Gakpo** e **Ryan Gravenberch**. La squadra gioca un calcio spettacolare, attirando l'attenzione di critici e appassionati, e colleziona vittorie spettacolari sia in **Premier League** che in **Champions League**: ricordiamo che i Reds sono

l'unica squadra ad essere a punteggio pieno al momento corrente e con la qualificazione al turno successivo già assicurata. I tifosi, inizialmente scettici, si ritrovano a riempire gli spalti di **Anfield** con rinnovata passione; ad oggi non ho sentito ancora nessuno rimpiangere **Klopp**, e già questa è una grande vittoria per il tecnico olandese. Sicuramente arriverà qualche passo falso ma possiamo dire con estrema certezza che già è entrato a vele spiegate nei nostri cuori. **Slot** riesce a mantenere viva la tradizione del **Liverpool**, ma infonde anche una nuova energia, contagiosa; davvero una piacevolissima sorpresa anche per le doti umane e l'acume con cui rilascia le interviste. Mai banali, mai di facciata. Il successo del **Liverpool** sotto **Slot** diventa così una celebrazione del calcio come sport imprevedibile e appassionante. Gli appassionati di calcio non possono fare a meno di meravigliarsi di come una nuova leadership possa portare a risultati straordinari, dimostrando che ogni capitolo di una storia calcistica è unico e pieno di potenzialità. La storia del **Liverpool** (per nostra fortuna) continua a scriversi, e il futuro è luminoso più che mai. Abbiamo sperato che come doni natalizi fosse arrivato qualche rinnovo tanto atteso, ma così non è stato ancora... Attendiamo fiduciosi questo 2025: che almeno a livello sportivo possa essere davvero un anno speciale per noi Reds, tanto ormai per tutto il resto come ben sappiamo ogni nuovo anno porta gioia e dolori - quindi il mio, il nostro, non può che essere un augurio prettamente sportivo. Magari ci ritroveremo tutti su a **Liverpool** in primavera festeggiando con pieno merito e a pieno titolo quella **Premier League** che abbiamo vinto nel 2019 ma in circostanze anomale, in un **Anfield** vuoto... Una cosa surreale che va riscattata quanto prima. **Buon anno a tutti noi Reds.**



COSA È SUCCESSO AL CALCIO?

DI ARMANDO TODINO - CAPOREDATTORE

Un recente articolo di **George Caulkin** si è posto una domanda che ci poniamo da anni, soprattutto noi della "vecchia guardia": **cosa è diventato il calcio?** Ormai sembra essersi ridotto ad una serie di sigle, che ironicamente fanno da titolo all'articolo: **"FFF, VAR, NFT, FFS, WTF, SOS"**. Sembra di leggere in questo titolo qualche misterioso codice cifrato di un'antica civiltà persa nella notte dei tempi. Invece no! Si tratta proprio delle nuove tecnologie, note apparentemente ai tifosi, ma in realtà misteriose, perché nel calcio, contrariamente al basket, nessuno può penetrare con lo sguardo nella sacra cripta del **VAR (Video Assistant Referee, ndr)**, accessibile a pochi iniziati e assolutamente vietata ai profani. Più che la *"Road to Wembley"* sembra che oggi sia tornata di moda la strada per Eleusi dell'antica Grecia. Come dice giustamente Caulkin: *"Cosa è successo a quello sport chiamato calcio? Era divertente, cinico, pieno di errori, spesso buono, spesso una schifezza, c'era del bello in questo casino. Ora, nel 2024, è diventato un gioco di acronimi, asterischi, dove nulla è ciò che sembra... Mi chiedo quanto diventerà pericolosa la mancanza di fiducia."* Nel frattempo è aumentato a dismisura il costo di tutto: biglietti, abbonamenti, televisioni e noi, nonostante tutto, continueremo a guardarlo, quindi ne siamo i primi colpevoli. Il calcio, però, è fede, ecco l'unica spiegazione per cui undici persone che corrono dietro ad un pallone vengono ritenute rappresentanti della mia città e questo è uno dei piccoli, meravigliosi misteri della vita. Tutto ciò è un'alchimia, una cosa importante, perché noi crediamo che lo sia. Ma ora, nel 2024, non possiamo più credere, perché ogni cosa che accade deve essere rivista, controllata anche più volte. In questo modo non possiamo più credere a ciò a cui abbiamo appena assistito, abbiamo

perso quei momenti di euforia in cui si andava fuori di sé per un goal. I mezzi tecnologici si illudono di aver portato una perfezione che non può esistere e che nessuno vuole. **Alex Hurst**, un noto tifoso del **Newcastle**, ha detto che, quando ci vogliono 6 minuti di **VAR** per capire se una rete sarà concessa o annullata, in quei minuti perdiamo infinitamente di più rispetto a quello che guadagniamo se il goal sarà giudicato valido. Col **VAR** tutto può esserti portato via in qualsiasi momento. Prima, di fronte agli errori degli arbitri, ci si arrabbiava. Ma ora ci si arrabbia di più quando, nonostante la tecnologia, si verificano ugualmente e ciò aggrava anche i sospetti di malafede. Il **Wolverhampton** ha proposto di eliminarlo, ha parlato di *"Erosion of trust which fuelled allegations of corruption."* Questo è ciò che riguarda il calcio giocato, adesso, però, siamo giunti ad un punto in cui non possiamo credere più neanche a quello che accade fuori dal campo, quando la squadra inglese più forte, il **Manchester City**, ha 115 accuse di violazioni. Le classifiche sono ormai diventate ingannevoli, con penalizzazioni in classifica sempre dietro l'angolo, anche in periodi come Gennaio. Ma al momento i Citizens non sono stati toccati e ha messo in atto una causa contro la **Premier League** definita *"una dittatura della maggioranza."* Tutto ciò sembra paradossale, ma è tremendamente vero. Basta pensare allo sponsor **Etihad Airways**, cioè la compagnia aerea degli Emirati Arabi, notiamo che è legata a figure del "board" della squadra. In particolare, fino all'Agosto del 2021, **Etihad** aveva come chairman **Al-Mazrouei**, che è stato membro del board del **Manchester City** fino al Gennaio del 2022. Inoltre, il gruppo **ADUG**, cioè **Abu Dhabi United Group**, il quale possiede l'81% del **City Football Group** di cui fa parte la squadra di Manchester, è legato fortemente con il governo degli Emirati, anche se **ADUG** insiste nel dire

che sono due cose separate. La testata **The Athletic** ha riportato che, nel 2022, il **Manchester City** ha ricevuto 67,5 milioni dallo sponsor **Etihad Airways**. Ora, però, è lo stesso **City** a passare all'attacco, dicendo che le nuove regole più restrittive sulle sponsorizzazioni sono, come accennato prima, una dittatura della maggioranza. La cosa più paradossale è che le regole sono state rese più restrittive non per i Citizens, ma per il nuovo proprietario del **Newcastle**, perché si temeva che il suo arrivo potesse creare una serie di *"inflated sponsorship deals"*, cioè sponsorizzazioni gonfiate, grazie al loro vasto range di compagnie. Intanto, nella stagione 2022-23, è stato il **Manchester City** a raggiungere il record di incassi, di cui oltre la metà, ben 341 milioni, sono stati un introito commerciale. Per questo sia loro, sia il **Newcastle**, che appartiene al **Saudi Arabia Investment Fund**, sono le squadre che preoccupano di più gli altri storici club inglesi che, di fronte a questo spauracchio, si sono mobilitate per porre un freno. La risposta legale dei Citizens è stata la miglior difesa, cioè l'attacco. Ecco perché ora adducono la scusa che le nuove regole vanno ad inficiare la legge della competizione e che, soprattutto, sono state stabilite in modo mirato (*"a targeted manner"*). Per questo i legali del club chiedono addirittura i danni per le perdite avute dal **Manchester City** in seguito al cambiamento "mirato" delle regole. Come se non bastasse, quest'ultimi hanno dichiarato di essere disposti a spendere anche 30mln per i migliori avvocati del mondo, piuttosto che accettare qualsiasi pena non solo dalla **Premier League**, ma soprattutto dall'UEFA. Il verdetto non ci sarà prima della fine del 2025, ma tutti sembrano poco convinti delle reali possibilità di successo di fronte a qualcosa che appare davvero troppo grande. Il calcio sta morendo? Di certo le sue condizioni non sono incoraggianti.



Dalla sua introduzione il VAR è stato oggetto di discussione e al centro di molti episodi controversi che hanno spesso coinvolto il Liverpool.





LA STRANA COPPIA

Che il colore “Red” fosse radicato nel destino di **Jürgen Klopp** (in foto sopra) si sapeva, ma che il nostro ex allenatore, che si è definito un *“football romantic”*, avrebbe iniziato un rapporto professionale con la **“Red” Bull**, questo ha colto davvero tutti di sorpresa. Ma del resto si sa, ogni colore ha tante sfumature e quelle del rosso sono infinite, come le vie del Signore. Dal 1° Gennaio 2025, Klopp supervisiona le operazioni calcistiche del marchio **Red Bull**, che include: **RB Lipsia, FC Red Bull Salisburgo, Red Bull Bragantino** (e la sua squadra B) e **New York Red Bulls**. Ovviamente molti tifosi hanno iniziato a storcere il naso di fronte a questa scelta, fatta da un uomo che sembrava totalmente estraneo ai valori del *modern football*, ma è anche vero che il tecnico di Magonza è un uomo poliedrico e con quel pizzico di follia che gli può consentire sorprese e voli pindarici. Inoltre, non si può contestare più di tanto la scelta professionale di un uomo che è ancora abbastanza giovane per poter fare già il pensionato. La storia di questo rapporto con un colosso mondiale come la **Red Bull** è iniziata quando il miliardario austriaco, **Dietrich Mateschitz**, ormai malato terminale, fece giusto in tempo ad invitare Klopp in una delle sue ville presso Salisburgo. Eravamo nel 2022. **Mateschitz** era un grande ammiratore del tedesco e magari sperava che potesse nominarlo manager di una delle sue squadre, ma Klopp, dopo anni molto estenuanti alla guida del Liverpool che ha prosciugato le sue energie, desiderava altro. Ma adesso proviamo a chiederci cosa abbia Klopp in comune con la *“filosofia” Red Bull*, una filosofia che sembrava lontana anni luce da ciò che disse nel 2017 al giornale spagnolo *“Marca”*: *“I like tradition in football and all that stuff. In Germany, only two clubs sing ‘You’ll Never Walk Alone’ before the game, Mainz and Dortmund”*. Iniziamo col dire che a Klopp piaceva il fatto che Mateschitz non ingaggiava mai giocatori superstar, ma uomini che dovevano salire di livello e compiere un notevole upgrade e questo è in linea con quanto lui stesso ha fatto sia al **Borussia Dortmund** che a **Liverpool**: ricordiamo la sua frase in cui diceva che non voleva la squadra più forte del mondo, ma una squadra che fosse in grado di batterla. Un paio di mesi prima dell’incontro con Mateschitz, c’era stata una gara amichevole tra Liverpool e Salisburgo e Klopp aveva apprezzato il fatto che i vertici Red Bull, pur vendendo giocatori ogni anno, riuscivano a mantenere una squadra competitiva: *“Quello che stanno facendo è davvero interessante, la loro filosofia del calcio non è lontana dalla nostra”*. Sulla questione è intervenuto anche il campione in carica di Formula 1, **Max Verstappen**, parte del team Red Bull automobilistico, che ha dichiarato ai microfoni di Sky Sports UK: *“Sapevo già da tempo che stavano discutendo e che l’accordo era vicino. La Red Bull sta investendo molto nel calcio e ci sono già molti talenti così, con gente come Jürgen al comando, ci sarà molta esperienza, perchè lui è stato manager di grandi squadre.”* Purtroppo non sono dello stesso parere i tifosi del Mainz, che hanno esposto striscioni molto eloquenti del tipo: *“Hai dimenticato quello che ti abbiamo fatto diventare?”* Oppure un altro che cita una frase dello stesso Klopp: *“Amo la gente fino a quando non mi delude.”* Per fortuna questo astio non è condiviso dai tifosi del Liverpool, che non hanno avuto reazione del genere. Per chi ha la memoria più lunga occorre ricordare anche il fatto che questo legame con **Red Bull** non è nato all’improvviso: già nel 2015, quando fu presentato il piano di creazione del nuovo centro sportivo di **Kirkby**, una delegazione da Liverpool andò in visita a Salisburgo per prendere spunto dalle strutture del club austriaco. Inoltre, dai club di proprietà Red Bull sono arrivati a **Liverpool** vari giocatori come **Keïta, Minamino, Konaté, Szoboszlai** e anche **Sadio Mané**, che fu preso dal **Southampton** ma proveniva proprio dal Salisburgo. All’arrivo di Minamino, nel 2019, Klopp dichiarò: *“Provenendo da un club così ben organizzato, avrà certamente tutta la giusta esperienza e sarà ben allenato e abituato ad un ambiente di alto livello.”* L’articolo di *The Athletic* si conclude con una frase emblematica: *“His recent choices remind us that in football, nothing is sacred.”* Queste parole ci danno il senso della delusione che ha pervaso anche molti animi a Liverpool ma chi, come noi, ha amato questo allenatore, potrebbe replicare chiedendo: *“Avreste preferito che fosse andato ad allenare una nostra storica rivale?”*

OLSC Toronto

di **Andrea Ciccotosto** - Vicepresidente



Risponde: Jake Lota (Presidente) **Anno di Fondazione:** 2001 **Numero di soci:** 1300 ca. **Sito Ufficiale:** lftoronto.com

A: Ciao Jake! Grazie per la tua disponibilità. Ci parli del vostro OLSC?

La comunità di tifosi del **Liverpool FC a Toronto** esiste da tanti anni e il nostro OLSC è stato fondato nel **2001**, creato da un mix di expats e tifosi canadesi del Liverpool. All'epoca era molto difficile seguire i Reds in Canada a causa della scarsa copertura televisiva del calcio. Nel corso degli anni abbiamo ampliato il nostro numero di iscritti, e ora disponiamo di diversi pub in **Ontario** per vedere i match. Tutti i tifosi del Liverpool, che siano membri o meno, sono i benvenuti per unirsi a noi, tifare per i Mighty Reds, fare una colazione insieme o bere una o due pinte. Nel corso degli anni abbiamo ospitato molti ex giocatori, tra cui **Bruce Grobbelaar, Ron Yeats, "Super Sub" Dave Fairclough, Ian St. John, Steve Nicol, Phil Neal e John Barnes**. Non vediamo l'ora di incontrare anche voi e offrirvi la migliore atmosfera al di fuori del Mersey! Il nostro obiettivo è unire i sostenitori del Liverpool nell'area metropolitana di Toronto e contribuire alla grande famiglia del Liverpool in tutto il mondo. Lo facciamo promuovendo una cultura inclusiva, rispettosa e orientata alla comunità. Il nostro scopo è coltivare il legame indissolubile tra il Club e i suoi sostenitori e contribuire a creare ricordi indelebili.

A: Se ci troviamo a Toronto e vogliamo incontrarvi o anche solo vedere una partita del Liverpool, dove possiamo andare?

Nella **"Greater Toronto Area"** (conosciuta anche come GTA) siamo molto fortunati perché ci sono circa centomila persone con una passione per il Liverpool. Indipendentemente dagli orari delle partite o dalle competizioni, che siano alle 7:30 del mattino o in altri orari del giorno, i nostri pub, **The Elephant and Castle** a Toronto e **The Slye Fox** a Burlington, trasmettono ogni singola partita per i nostri iscritti.

A: Quali attività organizzate con il vostro Branch?

Nel nostro Branch ci impegniamo soprattutto a promuovere un approccio basato sulla comunità, e non solo in occasione delle partite vissute insieme al pub. Nell'ultimo anno abbiamo inviato quasi 70 persone ad Anfield per assistere alle partite. Altrettanto importante è il nostro impatto sulla comunità di **Toronto** dal punto di vista della beneficenza. Ogni stagione organizziamo diverse campagne, in cui membri scelgono un ente benefico al quale doniamo una percentuale delle nostre risorse finanziarie e del nostro tempo per una causa importante. Quest'anno abbiamo sostenuto il **Toronto Daily Food Bank** e l'organizzazione **Friendship Bench**, che supporta gli sforzi per la salute mentale in tutto il Canada.

A: Cosa pensi del lavoro fatto dall'OLSC Team, il reparto del club che si occupa di tutti i Branch internazionali, in particolare in termini di distribuzione dei biglietti e di comunicazione?

L'OLSC Team si è evoluto molto negli ultimi anni, svolgendo un lavoro estremamente difficile nel comunicare e organizzare le attività per oltre 300 OLSCs. A Toronto, il nostro comitato esecutivo è composto da 6 persone, che applicano le competenze acquisite nei loro lavori quotidiani a questo ruolo di volontariato, trattando il nostro OLSC come una sorta di startup. Non c'è nulla che non siamo disposti a fare o provare per i nostri membri. Detto ciò, non mancano richieste da parte dei soci, che vanno dalle visite dei giocatori, agli articoli autografati, alla collaborazione con la **LFC Foundation** o ai biglietti per ogni partita, sia in casa che in trasferta. Quest'anno abbiamo inviato 70 membri ad Anfield, ma potremmo facilmente moltiplicare questa cifra per 10 per quanto riguarda le richieste di biglietti. Con le allocazioni ricevute, però, abbiamo a disposizione solo una quantità limitata di biglietti, e rifiutare le richieste dei membri è sempre difficile, poiché desideriamo far vivere a quante più persone possibile l'esperienza di una partita ad Anfield. Inoltre, sentiamo



che Toronto, o il Canada in generale, vengono spesso dimenticati; il nostro obiettivo è cambiare questa percezione e diventare il miglior OLSC al mondo!

A: Andiamo sul personale: come ti sei innamorato del Liverpool?

Mi sono innamorato di Liverpool da bambino e, essendo parte di una minoranza, il fatto che il Liverpool avesse firmato uno dei primi giocatori neri negli anni '70, **Howard Gayle**, ebbe un impatto profondo su di me e sulla mia scelta. Avere qualcuno con cui identificarsi fu fondamentale.

A: Quante volte sei stato ad Anfield e qual è il tuo ricordo migliore?

Sono stato ad Anfield molte volte, ma quest'anno è stato unico: sono stato a Liverpool due volte a Maggio. Una per la cena di gala degli **OLSC** e per la partita contro il **Tottenham**, ma ho anche potuto assistere alla partita contro il **Wolverhampton** per vedere l'ultimo atto di **Jürgen (Klopp)**. È stato un momento davvero incredibile. Come tifoso, considerando quello che **Klopp** ha significato per tutti noi, poterlo salutare è stato un momento che non dimenticherò mai. Senza contare che, il giorno dopo, ho potuto giocare sul campo con **Fowler** e **Grobbelaar**! È stata un'esperienza a dir poco incredibile.

A: Il tuo giocatore preferito della squadra attuale e di tutti i tempi?

Ci sono troppe opzioni per il giocatore preferito in questa squadra, ma attualmente mi piace **Alexis Mac Allister**; è un giocatore tosto, tecnico, elegante e di classe. Ma nella mia squadra di tutti i tempi del Liverpool, per me è **Stevie**. **Steven Gerrard** era la classe in persona, su un altro livello rispetto agli altri.

A: Qual è il tuo pensiero sul nostro nuovo manager Arne Slot?

Mettersi nei panni di **Klopp** non è un compito facile. Detto questo, sembra avere l'atteggiamento di cui abbiamo bisogno e gioca un calcio attraente, come faceva nel suo club precedente. Abbiamo grande qualità nella nostra squadra, ha tutto il nostro supporto!

A: C'è qualche giocatore fuori dalla nostra rosa che ti piacerebbe vedere con la maglia del Liverpool?

Beh, è arrivata la stagione folle del mercato invernale. Siamo stati già accostati a tantissimi giocatori. Abbiamo bisogno di rinforzi in ogni reparto, ma soprattutto qualcuno che possa eventualmente sostituire **Salah**, un numero 9 che sappia segnare e restare sano, un numero 6 per supportare **Gravenberch**, un difensore centrale dominante capace di muovere palla, un terzino di riserva per **Robertson** e, purtroppo, qualcuno per sostituire **Alexander-Arnold**. Sì, penso che si trasferirà al **Real Madrid**. È difficile fare acquisti di qualità a Gennaio, ma penso che i nomi accostati a noi siano davvero infiniti, per non dire altro. Mi piacerebbero **Bakayoko** o **Kvaratskhelia**, entrambi incredibilmente brillanti e veloci. **Davies** del Bayern Monaco potrebbe essere un'opzione se **Alexander-Arnold** dovesse partire. È ancora plausibile **Zubimendi**? Con il Fair Play Finanziario e il nuovo allenatore, chiunque potrebbe arrivare. L'importante è che capiscano la squadra, che nessun giocatore è più grande del team, della città e dei tifosi: questo è tutto ciò che possiamo chiedere.

A: Cosa ti piace della città di Liverpool? Dove ti piace andare quando sei lì?

La città è cambiata molto negli ultimi 10 anni. Mi piace ancora il fascino del vecchio mondo con i **Beatles**, il **Cavern Club**, ecc. Ovviamente **Matthew Street**, che è una sorta di mix tra Las Vegas, New York e Toronto; è sempre divertente essere lì. Anfield e i suoi dintorni continuano a crescere: il **Kop Bar**, **Sandon**, **Taggy's**, **Hotel Tia**. Ma adoro anche i cambiamenti al porto e lungo la zona del waterfront. Anche in zona **Liver Building** ci sono molte attrazioni e tanto da esplorare.

*Grazie ancora a Jake e OLSC Toronto per la disponibilità!
You'll Never Walk Alone*



Official
Supporters
Club
Italy

Social Media

 OLSC Italy

 @OLSCItaly

 OLSC Italy

UNA GUIDA

di Giorgio Capodaglio

Conduttore e Podcaster

Da amante delle birre, che non significa andarsi a ubriacare ma provare sempre prodotti nuovi da degustare, **Liverpool** mi offre una moltitudine di possibilità. Di recente io ho letteralmente perso la testa per alcune tap room di birrifici artigianali della città, non soltanto per qualità della birra. Solitamente questi locali sono aperti soltanto dal Giovedì alla Domenica, mentre nei mesi invernali possono essere chiusi anche il Giovedì. **AZvex** è in cima alla lista. Questo birrificio piuttosto giovane – ha di recente festeggiato tre anni – si trova oltre le Tre Grazie. Solitamente ci arrivo facendo una bella passeggiata a piedi partendo dai Docks. Una ventina di minuti di camminata, anche meno. La tap room è grande e si trova all'interno del birrificio, ovviamente. Nel periodo primaverile ed estivo vi sono anche tanti tavoli all'aperto. Le birre cambiano di continuo, praticamente delle dodici che hanno alla spina, almeno tre sono diverse ogni settimana. **Lager** e **stout** sono sempre presenti, così come solitamente anche una **sour**, ma a farla da padrone sono **IPA**, **APA**, birre molto luppolate. La cosa bella è che per ogni birra sono scritti sulla lavagna anche i vari luppoli utilizzati. In estate, poi, si inventano anche una "sour cream" chiamata **Scoop**: in pratica una birra che si ispira al gelato. Alla fine è come bere uno yogurt alcolico, che è però facile da apprezzare dopo mangiato, come ben sa il nostro Mattia Pitton, che l'aveva presa per sbaglio. A proposito di cibo, ciò che mi entusiasma di molte tap room di Liverpool è l'abitudine di ospitare ogni weekend un "vendor" diverso. Si possono quindi provare cucine nuove ogni settimana: dal cibo del **Messico** a quello dello **Sri Lanka**, dalle **Mauritius** (Devina's Kitchen da dieci e lode) alla **Grecia**, passando per l'**India**, la classica pizza italiana (molto buona), fino all'Estremo Oriente, con degli spettacolari ravioli. Tutti questi, almeno così mi è capitato per il momento, offrono anche alternative vegetariane e vegane, come andrebbe sempre fatto. Questi vendor girano per i vari birrifici di **Liverpool** e del **Wirral**, tanto che spesso baso la scelta della tap room dove andare, almeno in orario di cena, sul cibo proposto, che viene solitamente annunciato sui profili social. Ciò perché ogni volta la mia grandissima indecisione è tra **AZvex** e **Glen Affric**, i miei preferiti. Quest'ultimo si trova in realtà dall'altra parte della Mersey, quindi verso **Birkenhead**. Si scende a Hamilton Square, prima fermata della metro da St. James Street. Passeggiando verso il locale faccio sempre una piccola deviazione, recandomi sul "pier" ad ammirare lo skyline di Liverpool. Ne vale sempre la pena, anche a Novembre in una giornata ventosa e fredda. **Glen Affric**, che è gestito da uno scozzese, come si intuisce dal nome, può avere anche una ventina di birre presenti in determinati giorni. Anche in questo caso ruotano molto, pure se dei cavalli di battaglia restano sempre, come la popolare **Bevvie Across the Mersey**, che si trova in vari locali pure in città, e la **Horizon Light** (mia preferita), birra che mi ha fatto innamorare del luppolo **Mosaic**. Altra tap room che spesso frequento è **Blacklodge Brewery**, zona Docks, all'interno di un'area industriale trasformata in parcheggi. In questo caso ha un vendor fisso, che prepara panini, pure se in alcune occasioni ospita mercatini ed altro. Vicino vi sono anche altri locali e un'area dove giocare a tennis tavolo. Nelle belle giornate di primavera ed estate è davvero piacevole. Le birre sono sempre di alto livello e la Domenica spesso vi sono anche degustazioni. Altro birrificio che mi prometto di frequentare più spesso dalla prossima primavera è **Carnival**. Le loro birre si trovano un po' ovunque in città, ma ma nel loro locale vi sono tante alternative. Si trova di fronte ad **AZvex**, ma non si fanno concorrenza, anzi; mi ha portato lì proprio Charlie, la responsabile della tap room di **AZvex**, per farmi provare alcune birre. Ne è valsa la pena. Spesso lo avevo scartato perché non c'è cucina e non ospitano spesso vendor, ma mi sono pentito. Anche perché c'è un ambiente amichevole, è facile scambiare delle chiacchiere col simpatico barista hipster, tifoso dell'Everton. Alcuni sabato sera, poi, organizzano delle serate stile discoteca, con musica britpop. Mi prometto di andare.

LOCALI Luogo dove vado sempre è **Hobo Kiosk**, piccolo pub in zona **Baltic Triangle** (Jamaica Street, la via dove poi si trova anche il famoso murales di Klopp), super alternativo, gestito da Delia e Tristan, coppia di veri scouser, anche se lui parla un inglese forbito essendo persona di grande cultura, entrambi molto politicizzati. Lei sembra un personaggio uscito direttamente da un film di **Ken Loach**. Mi sono innamorato di questo posto quando nel 2019 alloggiavo due mesi proprio nel palazzo dove è sito anche il pub, quindi scendevo spesso giù in quanto Tristan ama sempre intrattenere le persone, cerca di chiacchierare, conoscerti, ma anche coinvolgerli, presentarti ai clienti abituali. Ecco, per migliorare l'inglese è il luogo ideale. Così come per scoprire qualcosa in più su Liverpool. Poi c'è allegria, c'è arte, c'è cultura, c'è vita. Grazie a Dio, nell'ultimo anno hanno pensato bene di tenere aperto il Venerdì e Sabato fino a mezzanotte, anziché le 22. Inoltre, spesso vi sono anche concerti, in particolare jazz. Ecco, qualcosa che amo fare a Liverpool è proprio cercare locali con musica **jazz**. In Italia, purtroppo, la vediamo quasi come una cosa d'élite, perché nel nostro paese si è fatto passare il messaggio che la cultura sia radical chic e spetti a pochi. No, è tutt'altro: la cultura appartiene al popolo. Il **Caledonia** (in foto a pagina 15) è proprio il riassunto di questo: locale pub coinvolgente, con musica dal vivo ogni sera e calore. L'ho scoperto per sbaglio, quando, alloggiando lì vicino prima di **Liverpool - West Ham** della stagione 18/19, sentii una sera quasi il richiamo del locale, da dentro arrivavano musica e urla, calore. Immane per me anche il **The Grapes** a **Roscoe Street**, da non confondere con quello di Matthew Street. Il locale è frequentato soprattutto da studenti universitari e ogni Giovedì sera vi è un gruppo, composto proprio da giovani universitari, che suona dal vivo. Vale la pena andare. Altri pub che frequento? **Baltic Fleet**, dove hanno ottime birre e ha quel posto tra caminetto e vetrata sulla città che mi fa impazzire; **The Monro**, ristrutturato di recente, con **cash ale** a prezzi bassi e odore di montagna; **Red Lion**, anche qui **cash ale** a prezzi bassi. Una cosa che non mi faccio mancare, poi, è partecipare a qualche **pub quiz**, perché all'interno dei locali si crea sempre uno splendido clima familiare. Un posto molto carino è un locale che è caffè di giorno e pub di sera, in zona Smithdown Road, **BlackCat Liverpool**. Anche in questo caso ritrovo di studenti, con bella musica ma anche ottima birra.

CONTINUA A PAGINA 15

FOTO RICORDO

Old Trafford
1 Settembre 2024

Mohamed Salah scatta un selfie in seguito alla vittoria del Liverpool in casa dei rivali di sempre del Manchester United. I Reds vincono 0-3, con l'egiziano a segno.





Official
Supporters
Club
Italy

Dirette



CIBO Premesso che ovviamente quando ci si ferma per due mesi, come ho fatto io, si cerca di mangiare tanto in appartamento, nei weekend mi piace però andare fuori, proprio perché amo provare cucine sempre nuove e Liverpool in questo è l'ideale. Come già scritto, mi piace mangiare lo street food all'interno delle tap room, ma ho anche una lista di posti dove ho cenato o dove cenare in futuro. Sono innamorato, per esempio, della cucina araba: ideali sono **Fattoush** (che ha un signor *tabbouleh*), **Bachqir** (*hummus* spettacolare) e il ristorante persiano. Tutti sono siti a **Bold Street**, anche se **Fattoush** ha anche un'altra sede, presente da tempo, a Hatton Garden, non distante dal famoso **Ship & Mitre**. L'ultima volta, su consiglio, ho anche provato il piccolissimo – saranno appena cinque tavoli – **Bao & Bap**, cucina dell'estremo oriente a prezzi piuttosto bassi. Ho provato il mio primo *bibimbap*, uno spettacolo. A proposito di Asia, vi sono anche **Pho** (Bold Street e altra sede in Church Street) e da poco **Le Viet Social**, due ristoranti vietnamiti. Il secondo l'ho provato di recente ed essendo nuovo deve ancora sistemare il servizio, ma la qualità del *bun* cha era alta. Metto nella mischia anche **Rudy's**, ottima pizzeria con due sedi in città. Dobbiamo smetterla di pensare che la pizza buona sia solo in Italia, perché qui è davvero notevole. Poi, ovviamente, per la *scouse* c'è sempre **Ship & Mitre**.

PASSEGGIATE Al di là delle solite Liverpool One, Bold Street, Bombarded Church, Chinatown, Albert Docks, mi piace girare, infilarmi nei vicoli del **Georgian Quarter**, camminare a piedi fino ad **Everton Park**, girare i musei gratuiti della città, ma soprattutto andare fuori Liverpool, in particolare nel **Wirral**. Inizio da **New Brighton**, dove si arriva sempre con la metro dal centro di Liverpool. Mi piace passeggiare lungo la *promenade* dove vi sono tante panchine colorate, ognuna delle quali con il nome di un cittadino scomparso. Per questo motivo, non sono poche quelle rosse Liverpool e blu Everton. Il faro è particolarmente affascinante, soprattutto con la bassa marea e quando il cielo annuncia tempesta in arrivo. Da lì si può poi passeggiare lungo la foce del Mersey e vedere pian piano Liverpool avvicinarsi dal lato opposto. Interessanti anche le targhe che riportano le storie di varie imbarcazioni coinvolte in incidenti, a volte tragici, durante la seconda guerra mondiale. Un altro modo per scoprire la storia di Liverpool. Sempre con la metro si può raggiungere **Meol** (no, non parlo di Aldo), che ho scoperto grazie a Luca (Pianura) in un giorno di bassa marea, quando ci siamo ritrovati a passeggiare tra le barchette arenate sulla sabbia bagnata, in attesa del ritorno dell'acqua. Poco distante è **West Kirby**, dove non ero mai stato fino alla scorsa primavera, cosa per cui non smetterò mai di perdonarmi, maledetto pigrone. Un piccolo centro balneare, rilassante, dove si respira e ci si allontana dal caos cittadino. Il panorama è magnifico, che vi sia la bassa o l'alta marea, che sia una giornata soleggiata o piovosa, anche con la nebbia, quando si vedono lentamente scomparire le persone che passeggiano sulla sabbia nei momenti di bassa marea. Camminare su un percorso di 2 km a forma di anello, dove ci si ritrova a volte l'acqua alla propria sinistra e la bassa marea sulla propria destra, vale la visita. Di **Chester**, invece, anche inutile parlare. Bisogna solo andarci vista la vicinanza a Liverpool, camminare lungo le mura della città, scoprirne le radici romane, girare per il centro tra palazzi affascinanti e negozi che catturano l'attenzione. Piccolo consiglio culinario: se lo trovate, assaggiate il *welsh rarebit*: non è altro che pane, mostarda, formaggio e birra. Amo questa cittadina, ci sono stato più volte e continuerò a tornarci, perché ricorda da vicino quella che, parer mio, è la città più bella d'Inghilterra: **York**. Lo scorso Maggio mi sono poi recato per la prima volta a **Llandudno**, in **Galles**. Ne è valsa la pena, tra il suo lunghissimo *pier*, un sorprendente museo sulla seconda guerra mondiale e le Orme, con una lunga passeggiata su questa collina che dà direttamente sul mare, dove si incontrano le pecore sul sentiero e ci si sente proprio nella natura. Vi si arriva prendendo una caratteristica funicolare. Soggiornando a Llandudno un paio di notti, si può fare visita anche a **Conway Castle**, da dove si ammira uno splendido panorama che cambia nel corso del giorno, per le maree.



A sx: Uno dei locali consigliati, The Caledonia
In alto: La bellissima cittadina di Chester



standard chartered



WE TOLD YOU

WE CLIMBED
THE HILL
IN OUR
OWN WAY

97

YOU'LL NEVER



GONE BUT NEVER FORGOTTEN.

Daniele Rossi



Nunzio Esposito
Presidente



Momenti di trasferte

N: Ciao Daniele, presentati al Branch.

Ciao a tutti! Mi chiamo Daniele Rossi, nato a Torino il 12 Ottobre 1956, sposato con tre figli: Siamo una famiglia granata da sempre. Ho lavorato per quasi 40 anni nella grande distribuzione e sono in pensione dal 2019, abito da un po' di anni a Vercelli, ho sempre abitato in Piemonte.

N: Come nasce questa tua passione?

La passione per il Liverpool è nata nel 2018 con il primo viaggio fatto ad **Anfield** per un'amichevole precampionato con il Torino. Con mio figlio Matteo abbiamo fatto tre giorni nella città dei **Beatles**: lui oltre a frequentare il conservatorio (contrabbasso jazz) suona anche in un gruppo che fa concerti con le canzoni dei Beatles. L'atmosfera di Anfield mi ha colpito subito: l'arrivo della squadra, l'ingresso in campo, il primo **YNWA** - da lì è cominciata l'avventura.

N: Come hai conosciuto l'OLSC Italy?

Dopo questo viaggio ho provato a conoscere di più i Reds: ho cercato su internet e trovato il Branch. La prima persona con cui ho parlato è stato **Nunzio** (Esposito, ndr): il nostro Boss mi ha spiegato molte cose. Poi mi sono iscritto: ero pronto per vivere il Liverpool e il gruppo.

N: Puoi descriverci le tue prime impressioni sul movimento dei tifosi Reds che vivono in Italia? Pensavi ce ne fossero così tanti?

Siamo davvero tanti vedendo il gruppo, non lo pensavo. Con le chat rimaniamo in contatto. Io scrivo poco ma leggo tutto: sono, siamo tifosi appassionati.

N: La prima volta che hai visto il Liverpool: da solo? O con il grup-

po?

La prima volta con il gruppo nel 2019 con altri ragazzi. tra cui il nostro compianto segretario **Claudio Boffa Tarlatta**, con la sua famiglia, anche lui amante dei Beatles e della città. Fatta la prima cena di gruppo nel ristorante dove lavorava **Mario** (Djuninski, ndr) e conosciuto **Stefano Brunelli** che ora per me è diventato un amico nonché compagno di merende. Poi la pandemia mi ha fermato un po', ma quando è finita ho accelerato: ora ho un buon numero di partite viste. grazie al tempo libero che ora ho e al **Branch**.

N: Quali sono le cose che più hai apprezzato in questi anni del nostro gruppo?

In questi anni ho conosciuto delle belle persone con il cuore rosso fuoco, tutti hanno a cuore il loro club alcune le frequento di più: Stefano (Brunelli), Mario (Djuninski) Gioele (Putzolu). Le "new entry" sono Giovanni e Giorgio (Capodaglio), che sicuramente avrebbe scritto meglio di me con la sua fine penna.

N: Quali miglioreresti?

Non cambierei molto delle cose che il **Branch** fa: seguo molto le chat, guardo le **Dirette** quando posso però mi manca il **Raduno**; non sono mai riuscito a partecipare.

N: Nella tua città come siete organizzati? Di solito vi incontrate dove?

A Vercelli purtroppo non siamo organizzati, anche perché ne siamo pochi: unico riferimento Marco Mangone. La partita la guardo sulla mia poltrona Red, con tutti gli amuleti: in primis la sciarpa del **Branch**.

N: Qual è la follia più grande che hai fatto per i Reds?

Il viaggio dall'aeroporto di Manchester con Brunelli: aereo in ritardo, "gimkana" per l'autostrada, parcheggio nella casa del cognato e trasporto allo stadio in tempo - ma sono sulla buona strada per farne altre. Poi ricordo con piacere la trasferta a Oporto di Champions League in solitaria e a Madrid il ritorno quando poi purtroppo siamo usciti dalla competizione.

N: Il più bel ricordo che hai del tuo rapporto con il Branch?

L'esperienza oltre che le partite è l'aver partecipato alla **Black Tie Dinner** (la cena annuale ad Anfield con gli OLSC di tutto il mondo) in compagnia di Stefano Brunelli e signora, Mario Djuninski con la sua fidanzata Marzia e altri. Mi sono divertito tantissimo - anche se non ho capito perché io non conosco l'inglese - ma la quinta Champions League l'ho baciata ed è arrivata la sesta. Mi ricordo anche il freddo della sera quando a fine serata aspettavo il taxi fuori allo stadio: pioveva e tirava vento, il termometro segnava 9 gradi anche se era Maggio. Ma anche i ritorni dallo stadio a piedi verso il centro di notte.

Grazie per avermi intervistato.

Come on you Reds!

.....
"Mi ha stupito il forte senso di comunità che si cerca di trasmettere."



Una delle prime trasferte ad Anfield

ALLA SCOPERTA DI FEDERICO CHIESA

di **Samuele Miatton**

Sono le 22:15 di Martedì 6 Luglio 2021, l'Italia intera tace osservando il suo numero 14 rientrare sul suo piede forte per poi colpire la sfera, da quell'elegantissimo gesto tecnico nasce una traiettoria violenta ma al contempo quasi ossimoricamente delicata che finisce per spegnersi alle spalle di **Unai Simón**. Esplode un'intera nazione, apparentemente dimentica dei suoi recenti tonfi, sportivi e non, consapevole solo del momento presente, di quella meravigliosa cavalcata che dopo anni di disappunto calcistico stava riuscendo a smuovere qualcosa nei tifosi del bel paese, facendoli tornare per strada a

festeggiare una insperata serie di risultati, che forse razionalmente non avrebbero mai pronosticato ma che continuava imperterrita, partita dopo partita, a profilarsi davanti ai loro occhi. Al centro di questo marasma tricolore **Federico Chiesa**: un ragazzo ventitreenne di proprietà della Juventus, figlio d'arte, spesso etichettato come un calciatore di belle speranze ma alle cui descrizioni più positive seguivano spesso e volentieri lunghe liste di "però", legati a volte alla sua resistenza fisica ed altre alle sue capacità tecniche. Tanto scetticismo aveva accompagnato il suo percorso nel calcio professionistico, eppure eccolo lì: nello stato di forma migliore della sua vita, più volte responsabile

dei festeggiamenti dei suoi compatrioti solo nelle ultime settimane, destinato a mettere la firma su uno dei successi più incredibili della storia della sua nazionale. Torniamo ora al presente, sono ormai passati vari mesi dall'approdo sul Merseyside dell'italiano che però, complice una serie di guai fisici "minori" e qualche episodio di malattia, può vantare l'esigua cifra di 4 presenze per i Reds, colorate da qualche breve sprazzo di estro, tra cui un assist "acrobatico" per la testa di **Diogo Jota**. Nonostante il poco materiale a mia disposizione proverò quindi a descrivere la posizione tattica che **Chiesa** potrebbe occupare nello scacchiere di **Arne Slot**. Tra le caratteristiche tecniche del nativo



di **Genova** il dribbling ha sempre ricoperto un ruolo fondamentale: nonostante la lunga serie di infortuni che ha accompagnato il suo percorso calcistico, Chiesa non ha mai smesso di attaccare l'uomo in uno contro uno facendo registrare, nella sua ultima stagione a **Torino**, una media di **7.3** dribbling tentati per gara, portati a termine con successo nel **53.36%** dei casi, dati più che rispettabili se si prende in considerazione anche la difficoltà delle progressioni tentate spesso e volentieri dall'ex **Fiorentina**. I numeri che riguardano invece la sua capacità di crossare sono tutt'ora davvero degni di

nota, il giocatore è infatti capace di servire i suoi compagni con palloni molto precisi, facendoli partire potenzialmente da entrambe le fasce per raggiungere il bersaglio desiderato il **43.7%** delle volte dato che, combinato con la sua media di **3.65** cross tentati per gara lo posiziona saldamente nell'elite del campionato inglese. Federico è infatti dotato di una straordinaria capacità di creare pericolo mettendo in area palloni spesso e volentieri molto pericolosi grazie alla sua eccezionale capacità di colpire la sfera con entrambi i piedi. Per quanto concerne le sue potenzialità tattiche non è certo

.....
"[...] Dotato di una straordinaria capacità di creare pericolo mettendo in area palloni spesso e volentieri molto pericolosi"





.....
“[...] Sarà
chiamato a
fornire profondità
alle rotazioni sul
lato destro del
campo”

un mistero che **Chiesa** possa interpretare il ruolo di esterno d'attacco su entrambi i lati del campo, anche se con risultati leggermente migliori quando impiegato sulla sinistra insieme ad un terzino incline alle sovrapposizioni. Con tutta probabilità però nei suoi giorni a **Liverpool** l'italiano sarà chiamato a fornire profondità alle rotazioni sul lato destro del campo dove un fenomenale **Salah** sembra però molto determinato a continuare a dare spettacolo. In conclusione l'operazione che ha portato **Federico Chiesa** al Liverpool è carica di interrogativi ma anche di possibilità. Acquistato per una cifra relativamente contenuta di **12 milioni di sterline**, il talento italiano arriva in Inghilterra con un passato recente segnato da infortuni e prestazioni altalenanti. Tuttavia, questa scelta si configura come un affare dall'alto potenziale per i Reds: il costo ridotto e le indubbie qualità tecniche del calciatore potrebbero andare a costituire un colpo utile alla causa. Quello di Chiesa è stato sicuramente un acquisto mirato che, se gestito correttamente, potrebbe rivelarsi funzionale per il nuovo progetto del Liverpool.

Le League Cup



Gabriele Ventola
Articolista

Nata abbastanza recentemente nel 1960-61, con il nome di Football League Cup, da un'idea di Stanley Rous (ex presidente della FIFA) che voleva un torneo di consolazione per le squadre eliminate dalla più blasonata FA Cup, questa competizione si differenzia proprio dalla FA Cup in quanto a parteciparci sono solo le squadre inglesi che fanno parte dei quattro campionati professionisti: Premier League, Championship, League One e League Two. Nel corso degli anni ha cambiato molti nomi, presi dai vari sponsor - oggi si chiama Carabao Cup -, la finale viene svolta a verso Febbraio-Marzo, a volte viene bistrattata e molti chiedono addirittura di cancellarla. Ma quando si entra a Wembley per vincerla, tutto va in secondo piano. È un trofeo da mettere in bacheca ed è stata spesso teatro di partite legendarie.

Capitolo 5: La League Cup 2000-01

È il **25 Febbraio 2001** e al **Millennium Stadium** di Cardiff si affrontano nella finale della Coppa di Lega - per ragioni di sponsor la **Worthington Cup** - il **Liverpool** di **Houllier** e il sorprendente **Birmingham City** di **Trevor Francis**, squadra che allora militava in **Second Division**, l'attuale **Championship**, la Serie B inglese per intenderci. Per i Reds si tratta dell'ottava finale in questa competizione mentre è la seconda apparizione per i Blues di Birmingham che avevano vinto la coppa nel 1963 contro gli acerrimi rivali dell'**Aston Villa**. Il Liverpool arriva a questa finale da chiara favorita, anche se ad Anfield non si vedono più trofei da sei stagioni. Ma come già visto in precedenza, queste partite non sono mai scontate. Si gioca di fronte a 73.500 spettatori circa.

Formazioni:

Liverpool (4-4-2)

Westerveld; Babbel, Henchoz, Hyypia, Carragher; Gerrard, Hamann, Biscan, Šmicic; Heskey, Fowler.

Birmingham City (4-4-2)

Bennett; Eaden, Purse, Johnson, Grainger; McCarthy, O'Connor, Sonner, Lazaridis; Adebola, Horsfield.

Il **Birmingham** parte fortissimo, spinto dall'entusiasmo della squadra che non ha nulla da perdere, ma per poco **Fowler** non gli rovina la festa quando su cross di **Šmicic** non trova per poco il goal. I Blues provano a giocare con il possesso palla ma non trovano mai spazio nella difesa del **Liverpool**. E così, con pazienza, i Reds prendono in mano la situazione e passano in vantaggio al 29' con un grandissimo goal di **Fowler** che dai 25 metri fa partire un tiro al volo a pallonetto, ma potente, che trova **Bennett** leggermente fuori dalla linea di porta e che non gli lascia scampo. Non impeccabile il portiere dei Blues ma tiro davvero spettacolare dell'attaccante dei Reds. Poi è il turno di **Šmicic** ad andare vicino al goal, ma il suo tiro, dopo una bella azione di **Heskey**, finisce di poco a lato.

Si chiude così un primo tempo non troppo spettacolare con il Liverpool avanti.

Nella ripresa, il manager del Birmingham City prova a mischiare un po' le carte, mettendo in campo il giovane **Andrew Johnson** al posto di **Adebola**. E per poco la mossa non è azzeccata dato che proprio **Johnson** sfiora la rete sul cross di **Eaden**: tiro che finisce di poco a lato proprio all'alba del secondo tempo. Il Liverpool non ci sta e solo una scivolata disperata di **Purse**

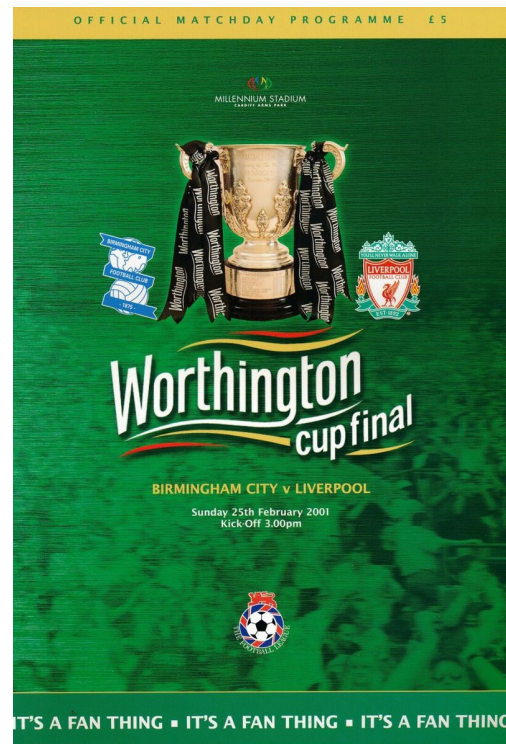
THEM SCOUSERS AGAIN

evita il 2-0 di **Fowler**. Il **Birmingham** però non molla mai e mette in campo tantissima energia che non rende facile la vita ai Reds, che però sembrano sempre poter segnare il 2-0 da un momento all'altro. Ci va vicino **Heskey** su cross di **Šmicer** ma l'attaccante inglese spreca calciando alto da ottima posizione. Poi il ceco si mette in proprio dopo una bella spizzata di **Fowler**, ma **Bennett** respinge. Il tempo a disposizione del **Birmingham** sta per finire e **Houllier** inserisce **Barmby** e **McAllister** al posto di **Gerrard** e **Šmicer**, per difendere il prezioso vantaggio. Ma proprio verso lo scadere della partita, la svolta: **O'Connor** appena entrato in area di rigore anticipa **Henchoz** che, completamente fuori tempo in scivolata, lo abbatte lasciando pochi dubbi all'arbitro. **Calcio di rigore netto per il Birmingham**, al 92'! Dal dischetto si presenta **Purse** che insacca nonostante **Westerveld** intuisca l'angolo giusto. È pargeggio e delirio per i migliaia di tifosi dei Blues. Tutto da rifare invece per il Liverpool. Si va ai tempi supplementari.

Houllier inserisce **Ziege** per **Biscan**, ma l'occasione d'oro ce l'ha ancora il **Birmingham City**: **Hughes**, entrato al posto di **Sonner**, ci prova da 30 metri con un bellissimo pallonetto ma **Westerveld** vola e mette in angolo. I Blues volano sulle ali dell'entusiasmo: **Purse** anticipa tutti di testa approfittando di uno svarione di **Hyypia** e serve **Andrew Johnson** che entra in area. **Henchoz** interviene ancora in scivolata e atterra l'attaccante dei Blues, ma stavolta l'arbitro lascia proseguire il gioco tra le proteste furiose della panchina del **Birmingham**. Dal replay il fallo del difensore del **Liverpool** sembra esserci. Scampato il doppio pericolo il **Liverpool** si ributta in avanti. **McAllister** crossa in mezzo verso **Fowler**, ma il colpo di testa del 9 Scouser è deviato

brillantemente da **Bennett** in angolo. Dal calcio d'angolo è ancora **Bennett** protagonista quando salva i suoi sul colpo di testa di **Hyypia**. Ma non c'è più tempo, questa sarà la prima finale di Coppa di Lega della storia ad essere assegnata ai rigori. Dopo il primo rigore segnato da **McAllister**, il **Liverpool** va in vantaggio dato che **Grainger** si vede il suo tiro respinto da una grande parata di **Westerveld**. Poi **Barmby**, **Purse**, **Ziege** e **Marcelo** segnano tutti fissando la serie sul 3-2 per il **Liverpool** fino al rigore di **Hamann** che si fa ipnotizzare da **Bennett**! Ora è il turno di **Lazaridis** che non sbaglia e firma il goal del 3-3! La pressione va tutta su **Fowler** che non può assolutamente sbagliare e il bomber dei Reds, con calma olimpica, infila il pallone sotto l'incrocio dei pali. Nemmeno **Hughes** e **Carragher** sbagliano. Il rigore decisivo è quello di **Andrew Johnson** che tira forte a mezz'altezza sulla sinistra di **Westerveld**, ma il portiere olandese indovina l'angolo e respinge! Esplode la gioia del **Liverpool** che porta a casa la sua sesta Coppa di Lega della sua storia contro un coriaceo ma sfortunato **Birmingham City**.

È il primo trofeo che conquisterà **Houllier** quell'anno prima di trionfare anche in **FA Cup** e **Coppa UEFA** in un memorabile tris di coppe. È il capitano **Fowler** ad alzare al cielo di Cardiff la coppa! I Reds tornano a vincere un trofeo dopo ben sei anni.



In alto: Il matchday programme della partita
Appena sopra: Capitano Fowler alza la coppa al cielo

SNAPSHOTS FROM THE PAST

DI FRANCESCO MASCIELLO - ARTICOLISTA



TOMMY LAWRENCE

DI FRANCESCO MASCIELLO - ARTICOLISTA

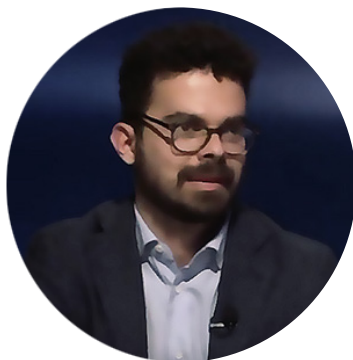
Tommy nacque nel 1940, nella cittadina di Dailly, nel South Ayrshire, sud ovest della Scozia. Presto però i genitori trasferirono la famiglia a Warrington e il piccolo Tommy crebbe nel nord-ovest dell'Inghilterra. Abbandona gli studi a 15 anni, per darsi al lavoro impiegatizio. Aveva coltivato il sogno di diventare un calciatore fin da piccolo, e suo padre lo aveva portato in diverse squadre locali, sperando che qualcuno gli desse una possibilità. Ogni volta gli veniva detto di tornare quando fosse cresciuto un po'. Stephen, il figlio di Tommy, ricorda una storia che suo padre gli raccontò su come **Roger Hunt**, prolifico attaccante dei Reds degli anni '60, una volta portò Tommy al Warrington Town per un provino, come attaccante. L'allenatore del Warrington prese da parte Hunt a fine allenamento, intimandogli non riportare Tommy agli allenamenti, perché era uno scarso attaccante. Roger rispose: "Non preoccuparti, ha firmato per il Liverpool Football Club come portiere". **Tommy Lawrence** ha totalizzato 390 presenze in porta per il **Liverpool**, tra il 1957 e il 1971, giocando un ruolo chiave nei successi dei Reds nel campio-

nato 1963/64 e 1965/66, così come nella prima vittoria in assoluto del club in FA Cup nel 1965. Pioniere del primo Liverpool di **Shankly**, e colonna del secondo progetto del tecnico. In quel periodo ha innovato il ruolo del portiere, agendo spesso come "libero", uscendo dalla sua linea per "schiacciare" gli attaccanti avversari (come diceva lui). Affettuosamente soprannominato "The Flying Pig" per la sua capacità di effettuare parate spettacolari nonostante la sua stazza. Nel 2015 un giornalista della BBC intervista dei passanti chiedendo se ricordassero un derby del Merseyside del 1967. Senza saperlo e senza riconoscerlo, il reporter fece la domanda proprio a Lawrence, che ha risposto: "Sì lo ricordo, ci ho giocato!" Il video divenne virale. Questo incontro fortuito ha permesso ai tifosi del XXI secolo di celebrare un leggendario portiere ed eroe Reds.



Jimmy Case (sx) e Ray Kennedy (dx) con la Coppa dei Campioni vinta nel 1977

L'INIZIO STAGIONE



di Paolo Lora Lamia - Articolista

UNDER 18: DECISAMENTE PIÙ OMBRE CHE LUCI - UNDER 19: PLAYOFF CONQUISTATI

Come iniziare male la stagione? Per informazioni chiedere a **Marc Bridgeman-Wilkinson** e ai ragazzi dell'**Under 18**. Difficile, in estate, ipotizzare un inizio d'annata peggiore di quello che invece il campo ha prodotto. Il buongiorno si vede dal mattino, ma vale anche in senso negativo: all'esordio nel campionato di categoria, il **Liverpool** rimedia un clamoroso 5-1 dai par età del **Derby County**. Un incidente di percorso sperano tutti, ma la realtà suggerisce altre vie. Nelle successive 5 giornate, infatti, la squadra di **Bridgeman-Wilkinson** rimedia altre 4 sconfitte. L'unica buona notizia, se così si può chiamare, coincide con il 2-2 contro il **Leeds** alla 5a giornata. Serve però un risultato pieno per dare una scossa alla stagione e arriva il 26 Ottobre, quando i Reds ospitano il **Sunderland**. Nel 4-2 finale spicca **Joe Bardshaw** (in foto a dx in alto), ala destra classe 2008 protagonista con una doppietta. Tale exploit non si rivela però la svolta sperata: Il Liverpool, infatti, poi perde contro **Manchester City** ed **Everton**, due sconfitte intervallate però dalla vittoria contro lo **Stoke City**. Anche la **FA Youth Cup** non regala gioie, con il 4-1 rimediato

contro il **Preston**. L'altalena nei risultati prosegue con l'ultima gara del 2024, vinta per 4-2 tra le mura amiche contro il **Wolverhampton**. Per dare colore ad una stagione fin qui molto grigia, servirà decisamente più continuità nei prossimi mesi. **Under 19: lo Stoccarda attende i Reds** Il Liverpool di **Barry Lewtas** non è certo dominante in campo europeo come quello dei grandi, ma certamente i risultati sono migliori rispetto ad altre formazioni dell'Academy. Buon inizio di campagna per i Reds, con lo 0-0 contro il **Milan** e il 2-1 ai danni del **Bologna**. L'attaccante **Ranel Young** e il difensore **Amara Nallo** firmano le reti da 3 punti. Il K.O. per 3-1 contro il **RB Lipsia** può suonare come un campanello d'allarme, ma tutti i dubbi vengono spazzati via con lo splendido 4-1 rifilato al **Bayer Leverkusen**. Poker aperto dal trequartista **Kieran Morrison** (in foto nella pagina successiva) - al secondo goal nel torneo - e chiuso dall'esterno offensivo **Trent Kone-Doherty**. Il punto conquistato nelle ultime 2 gare della League Phase vale ai Reds uno degli ultimi posti dei playoff. La Youth League torna a Febbraio, con i ragazzi di Lewtas che dovranno vedersela con lo Stoccarda.



Joe Bardshaw ha avuto un ottimo inizio di stagione



Kieran Morrison ha firmato il suo primo contratto da professionista lo scorso Aprile

UNDER 21: ALL'INSEGUIMENTO DEL "SOLITO" MANCHESTER CITY

I recap sull'Academy si chiude con l'altra formazione allenata da Lewtas, in molti elementi uguale all'Under 19. Una squadra che, in questo inizio di stagione, non è stata una schiacciasassi ma non ha neanche stentato come l'Under 18. Nelle prime settimane di stagione il Liverpool Under 21, tra campionato e EFL Cup non conosce mezze misure. Si passa dal successo per 3-1 contro il **Manchester City** all'esordio in campionato al naufragio di coppa perdendo per 5-1 contro il **Crewe Alexandra**. Un'altalena, comunque, con più gioie che delusioni, con vittorie come quelle contro **Arsenal** e **Manchester United**. I primi pareggi arrivano nelle ultime 2 gare del 2024: l'1-1 contro il **Reading** e il 3-3 contro il **Crystal Palace** frenano la corsa della squadra di Lewtas, al momento al quarto posto a -7 dal City. Una distanza colmabile, ma senza concedersi troppe distrazioni nel 2025.



Official
Supporters
Club

Italy

Podcast



#LIVERPOOLSTATS

AGOSTO-DICEMBRE '24

DI MATTEO PERUZZI - ARTICOLISTA

Voi tifosi Reds che state leggendo questa Fanzine: pensate ad Agosto, inizio stagione, nuova era, addio alla leggenda **Klopp**, tante tante incognite. Ora pensate a questo finale di anno, guardate dove siamo, ve lo immaginate? Al momento il **Liverpool** è sulla strada per fare una delle migliori stagioni della propria storia, probabilmente sotto solo alla storica annata del titolo dei 99 punti e lo sta facendo con un allenatore esordiente in un grande club, arrivato a sostituire un'icona del club, della città, della gente scouse. Perché il vero protagonista di questo inizio sfolgorante è proprio **Arne Slot** da Bergentheim, il valore aggiunto che ha ridato freschezza e entusiasmo alla rosa, arrivata un po' a secco dopo l'incredibile percorso di vittorie, rimpianti, connessione con il comandante **Klopp**. Ci sono giocatori che sembravano persi nelle loro



incognite tattiche e mentali, come **Alexander-Arnold**, che ha ritrovato i colpi che l'hanno fatto diventare una star internazionale. Ci sono giocatori come **Salah** (in foto sopra) che hanno elevato ancora di più il loro livello già altissimo e sta disputando una delle migliori stagioni individuali della storia del calcio, primo nella classifica marcatori davanti ad **Haaland** e primo nettamente anche negli assist. Ci sono altri come **Gravenberch** e **Gakpo** che sembravano ai margini del progetto, che ora sono pedine fondamentali nello scacchiere tattico e leader tecnici indiscussi della squadra. In questi sei mesi il **Liverpool** è stato sconfitto solo una volta in tutte le competizioni, alla quarta di Premier League dalla sorpresa di questa stagione: il **Nottingham Forest** di coach **Espirito Santo**, in una partita strana, che quasi sembrava una classica dell'era **Klopp** in cui si attacca dominando la palla, ma senza concretizzare e



infine si prende il goal che costa la sconfitta. Quello che dopo quattro partite sembrava un campanello d'allarme, ora è solo un vago ricordo, offuscato da una miriade di vittorie, reti e prestazioni esaltanti, che stanno lanciando la squadra verso grandi traguardi. C'è stato un leggero momento di flessione, nella prima settimana di Dicembre, culminato con due pareggi pirotecnici contro il **Newcastle** e in casa contro il **Fulham**, subito cancellato da tre vittorie di fila con 14 goal fatti, che hanno fatto chiudere il 2024 al primo posto con virtuali 8 punti sulla seconda, contando che i nostri devono recuperare il derby contro l'**Everton**, rinviato per il maltempo. Un vantaggio costruito soprattutto con un cambio di rotta lontano da **Anfield**, da sempre castello sicuro dove rifugiarsi e costruire le proprie vittorie. In trasferta sotto **Klopp** c'è spesso stata una marcia meno prorompente che in casa, a differenza di questa stagione che ha portato 7 vittorie e 2 pari in 9 partite, con 27 goal fatti e ben 8 e 9 punti in più rispetto alle rivali **Arsenal** e **Manchester City**. In **Champions League** poi si è andati ancora meglio, con un percorso perfetto di sei vittorie, tra cui gli scalpi di valore di **Real Madrid** e **Bayer Leverkusen**, con una sola rete subita, che hanno già di fatto già regalato il pass per il turno successivo. Parlando di

#LIVERPOOLSTATS

statistiche generali, fin qui in campionato il **Liverpool** di **Slot** sta dominando in praticamente tutte le tabelle fondamentali. È primo in goal fatti, nettamente in quelli fatti in trasferta, in assist, in tiri nello specchio della porta, in *expected goals* (xG) e nel differenziale fra *expected goals* creati e concessi; fino all'ultimo mese in cui bisogna dirlo ha concesso un po' troppo, era primo anche nei goal subiti. Soprattutto però è primo in statistiche che fanno capire come **Slot** abbia modellato la squadra secondo il suo credo e l'abbia fatta volare, facendola ritornare a quella vista nei primi anni **Klopp**, in cui il pressing era fatto in maniera chirurgica e le ripartenze erano letali. Il **Liverpool** è una squadra che in campo aperto, in ripartenza e nelle azioni rapide sia con la palla che dopo recupero è devastante. È nettamente prima nella classifica delle azioni da goal con 79 contro le 69 del **Chelsea** che segue, è seconda dietro al **Manchester City** nelle azioni che creano un tiro ed è anni luce prima nella statistica dei passaggi da più di 40 yards che cambiano il lato del gioco sia verticalmente (soprattutto) che orizzontalmente. Quindi più velocità di manovra, più movimento dei giocatori con e senza palla, più interscambi, più tiri nello specchio e più tiri pericolosi che generano reti. L'aver piazzato un uomo di raccordo tra mediana e attacco, fisso, ha giovato alla manovra perché ha dato molta più possibilità di trovare un giocatore libero nello spazio tra l'area e la mediana avversaria dove le azioni possono essere più pericolose. Oltre a questo anche la fase difensiva, tolte come detto le ultime partite con troppi goal subiti da **Newcastle**, **Fulham** e **Tottenham**, sta mostrando di essere al top, tenendo conto che **Alisson** ha saltato parecchie partite, sostituito egregiamente da **Kelleher** e che da quasi 2 mesi è fuori **Konaté**, diventato uno dei pilastri difensivi della squadra. I Reds sono la squadra che concede meno tiri in porta ed ha fatto più *clean sheet* ed è tra le prime tre nelle



classifiche dei tiri totali concessi, dei cross e di possibilità di secondi tiri dati all'avversario. Quello che colpisce di tutte queste statistiche è che non calano se c'è un turnover costretto e pensato, perché finora chi è subentrato ha sempre garantito una performance estremamente elevata, in tutti i reparti, diventando autentici protagonisti di questa cavalcata iniziale. Questo è sinonimo di fiducia nelle idee dell'allenatore e nel modo in cui gestisce la rosa, cosa tutt'altro che scontata per un cambio di rotta così epocale come quello avvenuto questa estate: merito al 100% di come **Slot** si sia calato nel mondo Reds e l'abbia già modellato a sua immagine. Nel nuovo anno si ripartirà subito con impegni difficili, come la partita contro gli odiati rivali del **Manchester United**, in grave crisi nonostante l'arrivo del tanto pubblicizzato **Amorim**, che vengono da 3 sconfitte consecutive e vorranno fare sicuramente la partita della vita per rialzarsi, per poi affrontare il **Tottenham** nella semifinale di Coppa di Lega in cui ci si gioca il primo traguardo stagionale, contro una squadra che come visto di recente si può asfaltare offensivamente, ma che può far male in qualsiasi momento alla nostra porta. Le vele sono spiegate, il vento ci sta portando molto lontano, Slot ha il timone ben saldo, manteniamo la rotta in questo inverno, per poi arrivare a primavera e sognare in grande, nessuno ce lo preclude.

PETER HOOTON
THE SPIRIT OF LIVERPOOL

di Sergio Cecere - Articolista



strionico e caleidoscopico, pioniere di culture e mode del tempo, critico contro il sistema. Ma prima di tutto musicista: è forse così che chi, come me, si avvicina ad un personaggio come **Peter Hooton**, potrebbe definire un profilo come quello del leader dei **The Farm**, gruppo alternative rock salito alla ribalta nei primi anni novanta. Ma la storia ripercorre tappe alternative che partono almeno da più di un decennio precedente. Siamo alla fine degli anni settanta, la città di **Liverpool**, così come altri centri urbani british si stanno evolvendo, la musica sta cambiando e per una strana alchimia intrinseca al *melting pot* culturale che investe anche le sponde del Merseyside (basti pensare, ad esempio, alle influenze irlandesi, scozzesi e gallesi) scenario di una fusione dei gusti della *working class* con quelli dell'arte musicale. Non solo (o perlomeno non più soltanto) **Beatles**. **David Bowie**, soprattutto. E poi i **The Who**, la musica **Oil!**, quindi il punk, la musica che fa eco alla vita di strada. Ecco quindi fare breccia nei cuori di migliaia di giovani inglesi un magazine che ha fatto la storia di Liverpool in quel bizzarro momento storico: **The End**, fondata da quel **Peter Hooton** che, insieme ad altri migliaia di ragazzi, è protagonista del movimento culturale più curioso (e ancora oggi scarsamente approfondito) d'Europa dal Dopoguerra in poi: quello dei **Casuals**. Uno dei soci fondatori assieme a Peter, **Phil Jones**, dirà "Eravamo liberi di scrivere ciò che ci piaceva. Eravamo molto ingenui sotto certi aspetti, ma questo faceva parte del nostro fascino. La gente a Liverpool e altrove (avevamo un sacco di lettori in posti come Leeds e Cardiff) si identificava davvero con esso. Non cercavamo di dire che eravamo migliori di chiunque altro e non avevamo arie o grazie". Attraverso le sembianze di una fanzine punk (in foto in basso a dx), poteva altresì contenere articoli di football, moda, musica e umorismo. È stata la prima rivista a farlo. E quando, tra le tribune di Anfield, gli stessi autori provavano a venderle, a chi chiedeva di cosa parlasse quella rivista, gli stessi replicavano "Parla di te!". Per ciò che riguarda l'ideale **Casuals**, sono in molti a pensare che gli Scousers - ma non più tardi gli stessi supporters dei Red Devils di Manchester e dei Gunners dell'Arsenal - siano stati i primi a scegliere l'abbigliamento sportivo e a indossarlo come se fossero capi d'alta moda. Sono stati posti ai margini della storia culturale, in parte perché tutte le mode "ribelli" sono piuttosto provocatorie, avendo lo scopo di suscitare una reazione, ma di fatto era esattamente il contrario, volevano passare inosservati. Questo per un motivo semplice: la stretta thatcheriana al fenomeno *hooligan*, dipinto dai media di allora con i tratti caricaturali dello *skinhead* nerboruto e con un'estetica drasticamente "easy", aveva reso sempre più difficile, per gli hooligan stessi, la ricerca dello scontro con la tifoseria avversaria: erano facilmente identificabili e soggetti allo stretto controllo della polizia. Ma, opportunamente mascherati sotto abiti borghesi da bravo ragazzo e capelli "da femminuccia" (al tempo si usava un altro termine, ma sorvoliamo...), i tifosi potevano muoversi liberamente fuori e dentro gli stadi senza attirare l'attenzione delle forze dell'ordine. Quando il progetto del **The End** vide il proprio declino dopo appena venti numeri, fu così che, qualche anno dopo, Peter si unì ad un gruppo musicale già in attività a metà anni ottanta, per diventarne il frontman, e cambiando il nome in **The Farm** (probabilmente dedicato alla fattoria dove lo stesso Hooton lavorava, e dove spesso il gruppo era intento a provare). Tre gli album pubblicati (1991 - **Spartacus** / 1992 - **Love See No Colour** / 1994 - **Hullabaloo**) ma è molto probabile che in molti li ricordino per il loro successo e cavallo di battaglia pubblicato nel 1990 dal titolo **All Together Now**. Attualmente ancora in attività, hanno anche realizzato e pubblicato un brano per commemorare il disastro di Hillsborough, **The Fields of Anfield Road**, il



PETER HOOTON



cui ricavato andò alle famiglie delle vittime del disastro. Accreditato al *Liverpool Collective featuring the Kop Choir*, questo singolo fu una new entry al numero 16 nella *UK Singles Chart* il 12 Aprile 2009 e raggiunse il numero 14 una settimana dopo. Nel 2011, i *The Farm* unirono le forze con altri per creare il *"Don't Buy The Sun Gig"*, all'Olympia di Liverpool, che faceva parte della protesta in corso nel Merseyside contro il quotidiano *The Sun* per il suo falso resoconto del disastro di Hillsborough 22 anni prima. Tre giorni dopo i tragici fatti del match del 15 Aprile 1989 tra Liverpool e Nottingham Forest, il direttore del giornale sopra citato, **Kelvin MacKenzie**, autorizzò la pubblicazione di un editoriale che accusava le persone di *"fare della polizia un capro espiatorio"*, affermando che il disastro si era verificato *"perché migliaia di tifosi, molti dei quali senza biglietto, avevano cercato di entrare nello stadio poco prima del calcio d'inizio, forzando l'ingresso o ricattando la polizia affinché aprisse i cancelli"*. A supporto, il giorno dopo, un altro articolo accusava i tifosi del Liverpool di furto e di aver urinato e aggredito agenti di polizia e servizi di emergenza. Solo nel 2012, sotto il titolo *"The Real Truth"*, *The Sun* fece delle scuse in prima pagina, che recitavano così: *"Siamo profondamente dispiaciuti per i falsi resoconti"*. Il direttore dell'epoca, **Dominic Mohan**, scrisse: *"Abbiamo pubblicato una storia inaccurata e offensiva sugli eventi di Hillsborough. Abbiamo detto che era la verità – non lo era... Per questo ci vergogniamo profondamente e siamo profondamente dispiaciuti"*. Una battaglia vinta a chiare lettere, dove **Peter Hooton** ha recitato un ruolo determinante per scongiurare l'insabbiamento, smuovendo l'opinione pubblica a fare luce su quanto, questo quotidiano, abbia indebitamente nascosto, per oscure prese di posizione, una palese incapacità del corpo di polizia assegnato alla gestione dell'evento. Appassionato tifoso dei Reds, Peter è anche membro del comitato **Spirit of Shankly**, un sindacato di sostenitori del **Liverpool Football Club**, creato nel 2008 con l'obiettivo di estromettere i controversi proprietari del club **Tom Hicks** e **George N. Gillett Jr.** e proteggere i diritti dei sostenitori del **Liverpool**. Nell'estate del 2010 nel centro storico di Liverpool, un corteo con a capo il collettivo del comitato **SoS (Spirit of Shankly)** tenutosi il giorno dell'Indipendenza americana, il 4 Luglio 2010 ha dichiarato che quello era il giorno in cui i tifosi del Liverpool dichiararono la loro indipendenza dai loro proprietari americani. Di fatto, alcuni mesi dopo, il nuovo proprietario del Liverpool **John Henry** dichiarò alla stampa: *"Dovete sapere che senza l'azione e il duro lavoro di Spirit of Shankly, Tom (Werner) e io non avremmo comprato il Club"*. In un breve inciso, ha raccontato alcuni aneddoti relativi ad eventi che evidenziano momenti storici appartenuti ad epoche lontane, come ad esempio la storia dell'inno **You'll Never Walk Alone** sulla quale afferma: *"Le folle di calcio non cantavano mai. Le folle brasiliane cantavano il nome della loro squadra, ma solo all'inizio degli anni sessanta le folle adottarono le canzoni pop. Non credo ci siano molti dubbi sul fatto che sia stata la Kop a dare inizio a tutto questo. Non da ultimo perché c'era un impianto PA ad Anfield che trasmetteva la Top Ten prima che le squadre scendessero in campo. Nel 1963, You'll Never Walk Alone era in cima alla classifica, ed è allora che la Kop l'ha adottata. Nel 1964, hai quel fantastico filmato della Kop che canta canzoni dei Beatles, canzoni di Cilla Black. Era cultura pop, e anche l'economia era più ottimista a quel tempo"*. Singolare anche il racconto e la sua presa di posizione sui fatti dell'**Heysel**, quando egli stesso era presente sulle tribune poco lontane dal, purtroppo passato alla storia, Blocco Z: *"L'allora presidente del Liverpool, John Smith, l'amministratore delegato Peter Robinson e il presidente della Juventus Giampiero Boniperti erano disgustati dalle condizioni dello stadio. Non saprò mai perché sia stato scelto: era fatiscente e chiunque lo guardasse avrebbe capito che non era adatto allo scopo. Come tifoso del Liverpool non mi sento per nulla in colpa. Non ho scelto io quel campo. Non ho preso le misure di sicurezza. Non sono stato coinvolto nella rissa che è avvenuta vicino alla rete metallica che separava i tifosi del Liverpool e della Juventus. Ho guardato la partita e, in un certo senso, mi sento un po' in colpa per averlo fatto, ma non mi sento in colpa o responsabile perché, per quanto mi riguardava, stavamo andando in un campo che aveva rispettato gli standard di sicurezza. Ma aveva un muro di cemento armato all'esterno, nessun segno di tornelli e le gradinate si sgretolavano sotto i piedi. È stato criminale organizzare una finale di coppa lì. Pensavi che sei poliziotti del Merseyside con esperienza ad Anfield e Goodison avrebbero risolto in due minuti cosa stava succedendo. La polizia, o la sicurezza, sembravano reagire attaccando e le cose sono degenerare fino a un punto di non ritorno."* L'influenza di **Hooton** è nota agli Scousers, tanto che è spesso ospite di trasmissioni radiofoniche e televisive, quando è necessario rappresentare nel modo più adeguato l'identikit del supporter del Liverpool per antonomasia: abile conoscitore della storia, sensibile verso i deboli e insospettabilmente di parte quando si tratta di manifestare il proprio dissenso. Dirà in una intervista: *"Se guardi la città di Liverpool, è una città di ribellione in molti modi, di resistenza. Ma è anche una città di solidarietà e di unità, capisci? È nata dalle ceneri, dalla disoccupazione di massa, dai tempi duri. Ci sono ancora problemi in città, certo, ma c'è emozione. C'è gioia. Guardi oltre i moli e non ci sono più: sono tutti containerizzati al molo nelle acque profonde di Seaforth; le cose sono cambiate. Ma c'è ancora uno spirito nella città che è molto facile da trovare: uno spirito di avventura, di orgoglio, di comprensione verso i ceti più deboli. C'è anche una città che si ribella, e se volessi qualcuno che mi difendesse, che mi stesse accanto, beh, vorrei che fosse uno Scouser."*

THE SOUND OF LIVERPOOL

CONCERTI UNDERGROUND

DI DARIO DAMICO - ARTICOLISTA

Da questo numero usiamo questo spazio per segnalare i migliori concerti underground a **Liverpool** nei mesi a venire. Non troverete nomi altisonanti bensì artisti e artiste della scena indipendente che si esibiranno in *venues* piccole e medie, un'esperienza musicale decisamente più diretta e appagante. E, chissà, magari troverete in queste righe la vostra nuova band preferita o una ottima occasione per quella volta in cui, prima o dopo il giorno della partita, avrete voglia di una serata diversa dal solito pub. Qui di seguito ecco una veloce guida agli eventi più interessanti in programma al momento da Gennaio a Marzo. Partiamo dal **10 Gennaio** quando le **Lambrini Girls**, duo punk super attivista, presentano il loro primo disco da **Rough Trade**. Il **26** il Jacaranda Club ospita invece l'intimo cantautorato di **Anna B Savage**, artista inglese che risiede in Irlanda, tema centrale del suo prossimo album. Per chi ama invece le chitarre taglienti e il post-punk, la data da segnalare è il **27 Gennaio** con lo show dei **Cucamaras**, gruppo di **Nottingham**, alla **Kazimier Stockroom**. Infine chiudiamo il mese con gli ondeggianti suoni electro-funk degli **Ibibio Sound Machine** che vi aspettano il **31 Gennaio** al **District** (in foto in pagina). **Febbraio** si apre con l'indie rock dei **Lounge Society**, band della rinomata etichetta **Speedy Underground**, in programma il **2** al **Jacaranda Club**. Il **7** invece fa visita a Liverpool uno dei gruppi più iconici della scena psych-rock moderna: i **Brian Jonestown Massacre**; show previsto all'**Olympia**. Proseguiamo con i **W.H. Lung** al **District** il **15**, per gli amanti del synth pop. Il clou però arriva con gli **Squid**, art-punk super sperimenta-

le e ricercato, all'**Invisible Wind Factory** il **17**. Il giorno dopo, il **18**, chitarrose cavalcate emozionali con gli **High Vis** all'**Arts Club**. Doppio appuntamento il **22**: il rock struggente dei **Luvcat** della *local hero* **Sophie Morgan** all'**Arts Club**; l'indie-rock degli olandesi **Personal Trainer** al **District**. I londinesi **Fat Dog** al **Jacaranda Baltic** il **23** per una sudatissima serata dance-punk. I **Murder Capital**, paladini della nuova prolifica scena indie irlandese, presentano il loro terzo disco da **Rough Trade** giorno **24**. Altra possibile doppia scelta, per finire, il **28 Febbraio**: tonnellate di psichedelia dal vicino Wirral con i **She Drew The Gun** all'**Arts Club**; emotività e lacrimoni invece con gli **Honeyglaze** al **District**. Veniamo quindi a **Marzo** e segnaliamo le **Hotwax** da **Rough Trade** l'**8 Marzo**, con il loro grunge-rock dagli echi tanto anni 90. La sera successiva i **Chalk** di Belfast, post-punk non convenzionale con elementi electro e a tratti techno, sono pronti ad infiammare lo storico locale **EBGBS**. I **Mercury Rev**, gruppo avant-pop che pullula di atmosfere e nostalgia, sono in programma il **13** al **Content**. Il **15 Marzo** il singolarissimo art-punk degli **Snapped Ankles** e la loro performance fuori dagli schemi sono attesi da **Rough Trade**. Concludiamo questa carrellata con una band cult della scena alternativa londinese degli anni 2010, i **Public Service Broadcasting**; concerto segnato per il **23 Marzo** all'**Olympia**.



Il District fa da teatro a molti concerti underground di Liverpool

FOTO RICORDO

Tottenham Hotspur Stadium
22 Dicembre 2024

Alexis Mac Allister segna la seconda rete della serata del Liverpool. I Reds sbancano la casa degli Spurs e vincono a Londra, con il punteggio finale di 3-6.



FOTO RICORDO

**Montecatini Terme
28 Settembre 2024**

Il nostro 11° Raduno per festeggiare i 25 anni di Branch. La partita coincisa è stata la trasferta di Wolverhampton, dove i Reds hanno trionfato e addolcito la nostra festa ancora di più.



FOTO RICORDO

**Montecatini Terme
28 Settembre 2024**

Il fine serata del nostro 11° Raduno con le colonne portanti del nostro OLSC; da sx: Massimo Mascheroni (responsabile zona Nord), Andrea Ciccotosto (vicepresidente), Nunzio Esposito (presidente) e Davide Passalacqua (organizzatore dell'evento).





DI PAOLO AVANTI - ARTICOLISTA

SLOT BALL

Alzi la mano chi all'annuncio dell'arrivo ad Anfield di Slot avrebbe immaginato un periodo festivo così, con il Liverpool in fuga, quasi senza avversari? Non era sfiducia nel tecnico olandese, che in fondo al Feyenoord aveva fatto ben capire le sue qualità (un campionato e una coppa olandese vinti e una finale di Conference League sono traguardi che non si raggiungono per caso). Ma l'eredità di Klopp era a dir poco gigantesca, qualche segno di sfilacciamento di una squadra che stava invecchiando era sotto gli occhi di tutti, qualche nuovo innesto non sembrava proprio top. Bisognava gestire la squadra allentando un po' la presa, non riproponendo quel calcio heavy metal che forse qualcuno non reggeva più, intervenire con qualche novità senza stravolgere nulla e farsi seguire dai leader dello spogliatoio che spesso detengono l'immenso potere di respingere come un corpo estraneo un nuovo allenatore. Slot è riuscito a fare tutto questo e anche qualcosa in più.

La squadra è cambiata diventando ancora più efficace delle ultime versioni dei Reds "kloppiani". L'impostazione apparentemente è molto simile, anche se già lo schema di partenza è cambiato: non più 4-3-3 ma 4-2-3-1. E nei due davanti alla difesa c'è un **Gravenberch** più a suo agio e diventato uno dei migliori giocatori di questa prima metà di stagione. Ma l'aspetto che più balza all'occhio è il ritmo, sempre alto ma non così forsennato come prima, più rallentato: il Liverpool di **Slot** fa più possesso palla, tiene palla di più nella propria metà campo (la scorsa stagione i Reds hanno effettuato nel proprio terzo difensivo una media di 117,2 passaggi, quest'anno viaggiano a 133), utilizza in maniera più sistematica la costruzione dal basso e quando perde palla cerca di recuperarla non con la furiosa aggressione degli avversari dell'era **Klopp** ma chiudendo le linee di passaggio e rendendo complicate le ripartenze della squadra che affronta. I numeri sono emblematici. L'anno scorso il Liverpool era secondo nel **OPDA** (*opponent passes allowed per defensive action*, il numero di passaggi concessi per azione difensiva) con 8,9, media ora salita a 10,9. Significa che concede due passaggi in più, quindi va in pressing in maniera meno decisa. È crollato il numero di palloni recuperati e quello dei contrasti sui dribbling avversari. Tutti segni inequivocabili di un cambio di passo della squadra, che poi quando recupera palla torna a essere quella fulminante e velocissima macchina da

guerra che conoscevamo. E poi ci sono gli uomini. **Gravenberch**, come dicevamo, è rinato, in una posizione probabilmente più adatta alle sue caratteristiche. **Salah** è tornato sui livelli degli anni migliori, anzi, quello che si sta vedendo è forse il miglior Salah di sempre. **Alexander-Arnold** è tornato, dopo gli esperimenti al Liverpool e in nazionale, a fare quello che sa fare: l'esterno destro, e rende meglio, con una sintonia con l'egiziano favolosa. Ma quasi tutta la squadra si sta esprimendo a livelli altissimi. Forse gli unici due ancora non convincenti sono **Robertson**, mai visto così male (ma non sembrano esserci cause tattiche imputabili a Slot dietro il calo dello scozzese) e **Darwin Núñez** che continua a mangiarsi goal fatti e a segnare poco. In più, le risposte dalle "seconde linee" (da **Kelleher** a **Gomez**, da **Tsimikas** a **Curtis Jones**) sono ampiamente all'altezza dei titolari. Meglio, insomma, non poteva andare. E in aiuto a **Slot** sono arrivati anche il crollo del Manchester City e l'andamento lento dell'Arsenal (il Chelsea finora è da applausi ma non ha le forze per correre già quest'anno per il titolo, per non parlare del Nottingham Forest). Una stagione che potrebbe essere trionfale con le uniche nubi all'orizzonte di certi rinnovi delicati di **Salah**, **Van Dijk** e **Alexander-Arnold**. Ma questo riguarda il futuro. Ora godiamoci il bellissimo presente del Liverpool di **Slot**.

.....
L'olandese ha avuto un grandissimo impatto sia sulla squadra che sull'ambiente



Scouse Ciak



BOILING POINT



Boiling Point 2021 Regia di Philip Barantini

NON C'È SPAZIO PER GLI ERRORI.

Un capo cuoco cerca di creare un equilibrio tra varie crisi sia personali che professionali alla guida di un popolare ristorante di Londra.



BENEDETTA TELLO
RESPONSABILE MEDIA

Voto



Scouse Ciak è una rubrica in cui si esplora il legame tra la città di Liverpool e il mondo del cinema, attraverso gli attori e i film che rappresentano in qualche modo la città del Merseyside.

CAST PRINCIPALE

Stephen Graham Andy Jones

Vinette Robinson Carly

Alice May Feetham Beth

Jason Flemyng Alastair Skye

Hannah Walters Emily

La Recensione

Di talenti a Liverpool non ne escono solo a livello calcistico ed è il motivo per cui per questo numero mettiamo in luce una pellicola con protagonista un *local lad*: **Stephen Graham** - nato nella zona di Kirkby, a noi ben nota per ovvie ragioni - è un attore che ha saputo crearsi uno spazio interessante nell'industria del cinema. Ha avuto ruoli secondari in film importanti come *The Irishman* e *Gangs of New York* di Scorsese e vari altri blockbuster. Ma **Boiling Point** (in Italia uscito anche con il sottotitolo di *Il disastro è servito*) è una chicca di cui Graham è protagonista nei panni di uno chef alle prese con un servizio in un ristorante di lusso. Un film *sui generis*, poiché è stato - aggiungerei magistralmente - girato con la tecnica *one shot*, in italiano piano sequenza: significa in poche parole girato con una sola ripresa. La telecamera segue e passa da un lavoratore all'altro - senza montaggio - immergendo completamente lo spettatore. Una tecnica che funziona in maniera impressionante specialmente in un ambito come quello ristorativo, dove tutto scorre molto velocemente e in maniera caotica. La forza di **Boiling Point** è proprio questa: presto vi dimenticherete di star visionando un film perché vi sembrerà subito di essere voi in prima persona partecipi a quella che sarà una serata da non credere. Ora, però, rispondo alla domanda che vi sta passando per la mente leggendo queste righe dunque non vi faccio aspettare più: sì, Stephen è un grandissimo tifoso del **Liverpool**. Anche perché non mi mettevo di certo ad elogiare un Toffee....



Official
Supporters
Club
Italy

BUONE FESTE

#OLSCItaly | olscitaly.com